

PARLA SAVIOTTI

«Siamo pronti a sostenere la crescita e la ripresa»

ROMA - Crescita e riforme. Parole-chiave delle Considerazioni finali lette da Mario Draghi davanti a banchieri e imprenditori. E proprio il «saper fare il banchiere» è stato il monito del Governatore per aguzzare «il saper discernere l'impresa meritevole». Musica per le orecchie di Pierfrancesco Saviotti che, come gli viene riconosciuto, banchiere lo è e non solo perchè guida il Banco Popolare, il quarto gruppo italiano reduce da una trimestrale coi fiocchi. «Già dallo scorso

anno viene fuori la necessità che le banche abbiano un'attenzione al territorio, alle persone, al cliente perchè spesso, come mi insegna la lunga esperienza» spiega in questa intervista a Il Messaggero, «il rapporto diretto consente di valutare il merito di credito, cioè la possibilità di fare un fido, al di là dei modelli quantitativi, come ha detto Draghi. Conoscendo la persona si può decidere serenamente pur in presenza di rating non del tutto positivi».

Ma da più parti è stata sollevata una carenza di interventi strutturali.

«Indubbiamente accanto a queste misure bisogna attivare più concrete riforme (pensioni, fisco, sanità, lavoro), ma siamo sulla buona strada.

Per Draghi uno dei punti di forza dell'Italia è il basso indebitamento delle famiglie. Condivide?

«Come chiaramente evidenziato nella relazione del Governatore, il basso indebitamento delle famiglie, l'elevato tasso di risparmio, il contenuto debito estero sono punti di forza del sistema-Paese che il mondo bancario non mancherà di sostenere preparandosi naturalmente al prossimo futuro rafforzando il patrimonio, migliorando il livello della liquidità e riducendo la leva finanziaria.

L'evasione fiscale è una macelleria sociale che frena lo sviluppo?

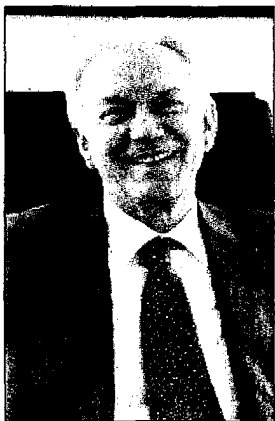
«Il Governatore ha adoperato un'espressione forte che testimonia l'importanza del problema. E' un problema annoso e qualsiasi iniziativa che possa ridurne la portata non può che essere ben accolta nello spirito di una più equa giustizia fiscale.

Infine l'ultima domanda sul Banco: la media dei core tier1 delle prime cinque banche italiane si attesta a 7,6%. Il gruppo che guida è vicino a raggiungere questa soglia?

«Il Banco è sotto questa soglia ma le iniziative intraprese (il soft mandatory, cioè il prestito convertibile da 1 miliardo, ndr) e quelle in atto ci porteranno in tempi brevi a raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato anche in un'ottica di Basilea 3.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pierfrancesco Saviotti

SEGNALI CHE FANNO BEN SPERARE

«Imprese mi dicono che lavoreranno anche il sabato per evadere ordini esteri»

Quindi il cavallo torna a bere, come si dice?

«La ripresa è ancora debole, però ci sono segnali che fanno ben sperare. Ho avuto recentemente contatti con imprenditori che mi hanno manifestato la necessità per le loro imprese di lavorare anche di sabato per evadare importanti ordini esteri».

Bankitalia mantiene alta la Vigilanza stazionando presso le principali banche: Draghi sosterrà in sede Ue la possibilità di avere poteri per cacciare banchieri scorretti o troppo rischiosi. Non è una limitazione alla vostra autonomia?

«Tutt'altro, è una riforma assolutamente auspicabile. Regole di questo tipo potrebbero scoraggiare comportamenti e prassi troppo aggressive e spregiudicate che nulla hanno a che vedere con la virtuosa professionalità

